

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3191

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MARZANO, BARBERI SALVATORE, FRANCESCHINI FRANCESCO, GALATI,
SCIORILLI BORRELLI, CAVALIERE ALBERTO, D'ESTE IDA, DE TOTTO,
TITOMANLIO VITTORIA, MARANGONI VITTORIO, CAVALIERE STEFANO,
LOZZA, COTTONE, NICOSIA

Annunziata il 27 settembre 1957

Aumento dell'attuale organico dei viceprovveditori agli studi

ONOREVOLI COLLEGHI! — Col decentramento ai Provveditorati agli studi dei servizi relativi al personale degli insegnanti di ogni ordine e grado delle scuole medie, già di competenza del Ministero della pubblica istruzione, in aggiunta al pesante fardello del personale delle scuole elementari, irrobustitosi con quello delle scuole popolari, dell'edilizia scolastica, dei patronati, ecc, ecc, si è accumulata una mole di lavoro così imponente e, ad un tempo, così pesante, da importare al legislatore un ridimensionamento organico di tali Uffici provinciali, in attuazione della legge delega.

Il proponente, primo firmatario della presente proposta di legge — in sospettata previsione che l'aumento di organico dovesse limitarsi soltanto alla carriera esecutiva ed alla istituzione di un ruolo di concetto amministrativo e non anche, come è accaduto, alla carriera direttiva — ha ritenuto opportuno, a suo tempo, sollecitare, in merito, il pensiero del Ministro della pubblica istruzione, con apposita interrogazione n. 21726 del 1956, che, per la parte interessante, reputasi, testualmente, riportare:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il
« Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non reputi utile ed opportuno
« provocare un sollecito provvedimento legislativo, inteso ad aumentare l'attuale organico dei 45 viceprovveditori agli studi,
« adeguandolo a quello occorrente per tutti i

« Provveditorati della Repubblica (*Omissis*).
« Si otterrebbe, in tal modo:

« a) un più razionale e redditizio andamento del servizio, presupposto del quale,
« per altro — considerato il decentramento,
« in atto — è un inderogabile ridimensionamento generale, che prevede la restituzione
« all'insegnamento di tutto il personale, attualmente, comunque, comandato;

« b) un conveniente, quanto necessario, sviluppo di carriera, in verità, allo stato,
« non confortevole per i benemeriti funzionari direttivi dei provveditorati agli studi, nè —
« il che è preoccupante — attrattivo per i giovani laureati, tenendosi presente che l'auspicato grado è vistosamente previsto nell'organico di altre periferiche amministrazioni statali (prefetture, intendenze di finanza e questure). (*Omissis*) ».

Ed il ministro del tempo onorevole Paolo Rossi, con la saggezza che lo ha tanto distinto, così, testualmente rispondeva, con sua nota 4626 Gab. del 29 settembre 1956:

« La questione relativa all'aumento dell'organico dei Viceprovveditori agli studi dovrebbe trovare adeguata soluzione nel quadro dei provvedimenti di revisione dei ruoli organici dei provveditorati agli studi, specialmente per quanto riguarda quelli della carriera direttiva, revisione da attuarsi con decreto del Presidente della Repubblica, in applicazione della legge delega 20 dicembre 1954, n. 1181.

« A tale scopo, sono stati, da tempo, pre-
« disposti schemi di revisione degli organici,
« i quali si trovano all'esame dell'Ufficio della
« riforma dell'Amministrazione presso la Pre-
« sidenza del Consiglio.

« Nelle accennate proposte del Ministero
« della pubblica istruzione sono accolte quelle
« esigenze, che, nell'interesse del funziona-
« mento dei servizi dei Provveditorati agli
« studi, si riferiscono ad un sensibile aumento
« dei Viceprovveditori agli studi.

« In altre parole, le necessità prospettate
« dall'onorevole interrogante sono condivise
« dal Ministero della pubblica istruzione.
« (*Omissis*) ».

Orbene, pur con siffatta tranquillizzante
ed impegnativa risposta, il ridimensiona-
mento dell'organico dei Viceprovveditori, at-
tualmente ancora di 45 soli posti, è caduto
nel... nulla, creando una seria apprensione
per la efficienza dei servizi ed una amara
delusione negli speranzosi funzionari inte-
ressati.

E, così, mentre gli organici dei prov-
veditorati agli studi — ripetesi — compren-
dono 45 viceprovveditori (meno di mezzo
per ogni provincia) quelli di altri Uffici prov-
vinciali (prefetture, questure ed intendenze
di finanza) non solo hanno il personale vi-
cario, in tutte le sedi, ma sono stati vistosa-
mente allargati (viceprefetti vicari 170; vi-
ceprefetti ispettori 185; vicequestori 139;
viceintendenti di finanza 170).

Dal non aumentato organico dei viceprov-
veditori agli studi consegue — ed è veramente
angoscioso per l'efficienza del servizio ed umi-
liante per i funzionari direttivi, nei confronti
dei loro colleghi delle predette amministra-
zioni provinciali — che vi sono provveditorati,
ove, per di più, l'unico funzionario diret-
tivo responsabile è il provveditore, che è
costretto di affidare incarichi, alcuni di deli-

cata importanza, a funzionari di qualifica
inferiore ed a comandati, non appartenenti,
persino ai ruoli amministrativi.

Pertanto, non è chi non veda, onorevoli
collegli, la estrema necessità ed urgenza
per un più regolare andamento del servizio,
nell'interesse della scuola e degli ammini-
strati, non ultimo anche nell'interesse di un
equo sviluppo di carriera dei funzionari di-
rettivi, assicurare ad ogni Provveditorato,
secondo la sua importanza, uno o più vice-
provveditori, che hanno qualifica di diret-
tori di sezione (*ex capisezione*).

Né invalidante potrebbe ritenere
l'eventuale rilievo, secondo cui — in caso di
assenza del provveditore — l'Ufficio è affidato
ad un consigliere (articolo 15 del regio de-
creto 26 aprile 1928, n. 1297), poiché spesso
il consigliere va identificato in un funzionario
di prima nomina e cioè ad un ex vice segre-
tario, a detrimento del servizio e del pre-
stigio di sì alto ed importante Ufficio pro-
vinciale.

La maggiore spesa derivante dall'aumento
del ruolo dei viceprovveditori agli studi, che
si propone da 45 a 115, è compensata da una
corrispettiva riduzione dei consiglieri di terza
classe della stessa carriera direttiva — che si
ha anche l'onore di proporvi, onorevoli col-
legli — comportante un'economia pressoché
pari alla somma occorrente per i 115 vice-
provveditori, restando sempre sufficiente e
congruo il numero dei consiglieri per ogni
Provveditorato. Va tenuto anche presente
che siffatta compensazione non è teorica, ma
reale, essendo i posti attualmente vacanti.

Onorevoli collegli, per quanto si è avuto
l'onore di considerare e di esporre ed avuto
riguardo al consenso del Governo, non vi è
dubbio che la proposta di legge sottoposta
al vostro esame merita l'approvazione e
l'accoglimento, cui confidiamo.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Il ruolo degli organici dei viceprovvedi-
tori agli studi è aumentato a 115. Il ruolo
organico dei consiglieri di terza classe della
stessa carriera direttiva è diminuito di 28
unità.

La maggiore spesa è ricavata dall'economia
derivante dalla riduzione dei 28 posti di con-
sigliere di terza classe della stessa carriera
direttiva.